

## LE POESIE PIÙ BELLE DEDICATE ALLA LUNA

Il 20 luglio è la Giornata Internazionale della Luna (International Moon Day), istituita dalle **Nazioni Unite** il 9 dicembre 2021 per commemorare l'uomo che camminò per la prima volta sul satellite nel 1969. Il satellite terrestre da sempre ha ispirato autori di ogni epoca e provenienza.

**Il fascino della luna è poesia**, perché grazie alla sua luce riesce ad illuminare la notte e allo stesso tempo a regalare atmosfere emozionanti.

**Desiderio, mistero, domanda, struggimento: i poeti** hanno trovato ispirazione per dedicare alla magia lunare una loro opera.

### ***Alla luna, Giacomo Leopardi***

O graziosa luna, io mi rammento  
Che, or volge l'anno, sovra questo colle  
Io venia pien d'angoscia a rimirarti:  
E tu pendevi allor su quella selva  
Siccome or fai, che tutta la rischiari.  
Ma nebuloso e tremulo dal pianto  
Che mi sorgea sul ciglio, alle mie luci  
Il tuo volto appariva, che travagliosa  
Era mia vita: ed è, nè cangia stile,  
O mia diletta luna. E pur mi giova  
La ricordanza, e il noverar l'etate  
Del mio dolore. Oh come grato occorre  
Nel tempo giovanil, quando ancor lungo  
La speme e breve ha la memoria il corso,  
Il rimembrar delle passate cose,  
Ancor che triste, e che l'affanno duri!

### ***Canto alla luna, Alda Merini***

La luna geme sui fondali del mare,  
o Dio morta paura  
di queste siepi terrene,  
o quanti sguardi attoniti  
che salgono dal buio  
a ghermirti nell'anima ferita.  
La luna grava su tutto il nostro io  
e anche quando sei prossima alla fine  
senti odore di luna  
sempre sui cespugli martoriati  
dai mantici  
dalle parodie del destino.  
Io sono nata zingara, non ho posto fisso nel mondo,  
ma forse al chiaro di luna  
mi fermerò il tuo momento  
quanto basti per darti  
un unico bacio d'amore.

***Sulla luna, Gianni Rodari***

Sulla luna, per piacere,  
non mandate un generale:  
ne farebbe una caserma  
con la tromba e il caporale.  
Non mandateci un banchiere  
sul satellite d'argento,  
o lo mette in cassaforte  
per mostrarlo a pagamento.  
Non mandateci un ministro  
col suo seguito di uscieri:  
empirebbe di scartoffie  
i lunatici crateri.  
Ha da essere un poeta  
sulla Luna ad allunare:  
con la testa nella luna  
lui da un pezzo ci sa stare...  
A sognar i più bei sogni  
è da un pezzo abituato:  
sa sperare l'impossibile  
anche quando è disperato.  
Or che i sogni e le speranze  
si fan veri come fiori,  
sulla luna e sulla terra  
fate largo ai sognatori!

***L'assiuolo, Giovanni Pascoli***

Dov'era la luna? Ché il cielo  
notava in un'alba di perla,  
ed ergersi il mandorlo e il melo  
parevano a meglio vederla.  
Venivano soffi di lampi  
da un nero di nubi laggiù:  
veniva una voce dai campi:  
chiù...  
Le stelle lucevano rare  
tra mezzo alla nebbia di latte:  
sentivo il cullare del mare,  
sentivo un fru fru tra le fratte;  
sentivo nel cuore un sussulto,  
com'eco d'un grido che fu.  
Sonava lontano il singulto:  
chiù...  
Su tutte le lucide vette  
tremava un sospiro di vento;  
squassavano le cavallette  
finissimi sistri d'argento

(tintinni a invisibili porte  
che forse non s'aprono più? ... );  
e c'era quel pianto di morte...  
chiù...

***O falce di luna calante, Gabriele d'Annunzio***

O falce di luna calante  
che brilli su l'acque deserte,  
o falce d'argento, qual mèsse di sogni  
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!  
Aneliti brevi di foglie,  
sospiri di fiori dal bosco  
esalano al mare: non canto non grido  
non suono pe 'l vasto silenzio va.  
Oppresso d'amor, di piacere,  
il popol de' vivi s'addorme...  
O falce calante, qual mèsse di sogni  
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!

***La luna rimarrà sempre la luna, Giuseppe Ungaretti***

La luna rimarrà la luna  
E ci saranno sempre  
Giovani che di sera  
Al suo lume appartati  
Si sorprenderanno  
a dire le parole felici.  
Anche se troppi  
I satelliti artificiali  
Non riusciranno mai  
con le loro indiscrete apparizioni  
a disturbarne l'incanto antico.